

SERIE B

Brescia-Atalanta alle 20.30 per ordine pubblico

La gara di serie B Brescia-Atalanta, in programma domenica, si giocherà alle 20.30 per ragioni di ordine pubblico legate alle commemorazioni dei defunti. Lo ha deciso il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza di Brescia, presieduto dal prefetto De Muro. La Lega calcio potrebbe contestare il provvedimento. L'ordinanza è stata emessa per assicurare un tranquillo accesso al cimitero di Mompiano, vicino allo stadio, nella giornata di Ognissanti, dedicata anche alla commemorazione dei defunti del 2 novembre.

CALCIO

Sergente-ultra denunciato dopo Samp-Roma

Denunciato a Genova per istigazione a delinquere un sergente dell'Aeronautica tifoso della Roma. Il sottufficiale, 30 anni, nel corso di Sampdoria-Roma del 4 ottobre, aveva cercato di rompere il cordone di agenti che trattenevano i tifosi romanisti. Invitato a calmarsi dal funzionario di polizia che dirige il servizio d'ordine, il militare aveva risposto di essere un sottufficiale e di poter fare quello che voleva. Il giovane è stato segnalato al questore per l'interdizione all'accesso agli stadi.



SEDE ANCORA DA SCEGLIERE Partizan-Lazio, l'Uefa non decide

L'Uefa ha rinviato la decisione sulla sede per la gara di ritorno di Coppa Coppe Partizan-Lazio (5 novembre). «Non possiamo prendere provvedimenti prima del termine dell'ultimatum della Nato (ieri alle ore 20, ma la situazione è in via di miglioramento)». La decisione sarà presa a fine settimana. La Lazio domani (20.45, Rai2) in Coppa Italia affronta il Milan.

EUROPEI 2000

Finale il 2 luglio a Rotterdam, aboliti i biglietti «capestro»

La finale del campionato europeo del 2000, in programma in Olanda e Belgio, si svolgerà il 2 luglio a Rotterdam. Lo hanno annunciato ieri gli organizzatori, che hanno poi illustrato il piano-biglietti. Abolito il pacchetto viaggio-soggiorno-biglietto. «Vogliamo un sistema trasparente», ha detto il segretario Been. In totale saranno a disposizione 1.200.000 biglietti. La politica di vendita, che aveva favorito i cittadini francesi, aveva dato vita ai mondiali al mercato nero ed era stata criticata dall'Unione europea.

BOXE

Muore il giapponese Katagiri, era in coma dal 12 ottobre

Un pugile giapponese, Ken Katagiri, di 28 anni, è morto ieri in un ospedale di Tokyo dove era stato operato per un'emorragia cerebrale dopo essere finito al tappeto in un combattimento il 12 ottobre scorso. Con Katagiri salgono a 32 i pugili professionisti giapponesi morti a causa di lesioni riportate sul ring. Katagiri, categoria supergallo, aveva perso conoscenza alla nona di dieci riprese in cui si disputava il combattimento, non valido per alcun titolo, che lo opponeva a Fusaaki Takenaga.

SOLIDARIETÀ

Nazionale pediatri contro magistrati, incasso per Sarno

Rappresentativa magistrati contro nazionale pediatri: in campo sabato 31 ottobre, a Roma, all'impianto delle Tre Fontane, pronti alle ore 15. L'incasso sarà interamente devoluto per la ricostruzione dell'ospedale di Sarno, distrutto dall'alluvione dello scorso maggio. Il prezzo dei biglietti: 10 mila intero, 5 mila ridotto. La manifestazione si svolge sotto l'alto patrocinio del presidente della Repubblica e con i patrocini della Regione Lazio, del comune di Roma e del comune di Sarno.

In

breve

Ferrari alla roulette mondiale

Nell'ultima gara (dal '50) ha vinto il titolo 3 volte su 7

MAURIZIO COLANTONI

ROMA L'ultimo duello. La sfida finale. La resa dei conti. Michael Schumacher si gioca tutto nel conclusivo Gp del Giappone, dopo aver subito, rincorso, acciuffato e nuovamente subito dal leader della McLaren Mika Hakkinen. Sarà una battaglia dura, spettacolare. Una battaglia che si chiude per il terzo anno consecutivo (secondo per la Ferrari) con il cuore in gola, e ancora una volta nella terra di crash e di spareggi (Hill e Villeneuve nel '96; Prost e Senna nel '89 e '90) nell'immenso parco divertimenti dell'isola di Honshu, dove serpeggia il circuito di Suzuka.

Schumi sarà ancora uno dei protagonisti. Non avrà più di fronte Villeneuve e la Williams, ma dovrà combattere con il fenomeno venuto dal freddo: il "missile" finlandese Mika Hakkinen. Una sfida emozionante.

Nella storia della F1 diciotto "battaglie" si sono concluse all'ultimo respiro. In sette - otto con quella che manca - la Ferrari è stata protagonista: quattro le vittorie, tre sconfitte, tutte negli ultimi ventiquattro anni.

Tornando indietro agli anni '50 proprio sul circuito che quest'anno ha fatto riaccendere le speranze e l'entusiasmo della Rossa, a Monza, il titolo si decise in un finale a tre, marcato tutto Alfa Romeo. Tra il grande Juan Manuel Fangio e Luigi Fagioli prevalse Giuseppe Farina e la Ferrari di Alberto Ascari arrivò solo quinta in un campionato decisamente ridotto rispetto alle gare di oggi (un campionato in soli sette Gp). L'arrivo successivo in Spagna sul circuito di Pedralbes, Fangio si prese la rivincita: Ascari (Ferrari) vincitore della penultima gara a Monza, dovette accontentarsi del quarto posto in Spagna, mentre Fangio vinse Gp e titolo di campione. Cinque anni dopo, nel '56, l'ar-

MONZA
1956

La Ferrari dell'argentino Fangio vince il mondiale su Collins al Gp d'Italia

Il pilota argentino Manuel Fangio in gara



ESTORIL
1984

In Portogallo Niki Lauda su McLaren riesce a soffiare il campionato a Alain Prost



Nel '84 il confronto tra Niki Lauda e Alain Prost

gentino passato alla Ferrari giocando d'astuzia, accontentandosi d'un terzo posto riesce a conquistare ancora un titolo alle spese dell'inglese Stirling Moss (e del compagno Collins) che pur vincitore del Gp d'Italia con per tre punti di ritardo è costretto a lasciar strada a Fangio. In Marocco ancora la Rossa nel '58 si gioca tutto nell'ultima gara sul circuito di Casablanca: Moss vince la gara, ma perde ancora il titolo. Con un secondo posto la Ferrari dell'inglese Hawthorn vince il titolo.

Negli Stati Uniti, anno '59, la stagione si chiude a Sebring. In corsa tre piloti, ma il quarto posto dell'austriaco Jack Brabham (anche se la sua Cooper-Climax si ferma ad 800 metri dall'arrivo) basta a battere gli inseguitori, Moss e il ferrarista Brooks. Duello nel '62 in Sudafrica tutto inglese, ma la vittoria di East London di Graham Hill, mette a tacere Jim Clark. La Ferrari nel '64 vince in Messico. La Rossa dell'inglese John Surtees si piazza seconda e per un punto soffre ad Hill

JEREZ
1997

In Spagna Villeneuve batte Schumacher e vince così il suo primo titolo piloti



L'incidente tra Schumacher e Villeneuve

il campionato. Ancora a Mexico City, ma tre anni dopo alla Brabham del neozelandese Denis Hulme basta un terzo posto per conquistare il titolo sul compagno di scuderia Brabham. Nel '68, ancora in terra messicana, Graham Hill (su Lotus) batte in voltata Stewart e Hulme. Nel '74 la Ferrari torna a lottare all'ultima gara per il titolo, ma Clay Regazzoni per tre punti non riesce a soffiare il mondiale alla McLaren di Emerson Fittipaldi. Passano due anni ed è ancora la Ferrari di Niki Lauda a perdere il titolo. A Fuji, in Giappone, il campione austriaco si ritira al secondo giro e James Hunt vince in scioltezza. Ma arriviamo ai tempi nostri con gli storici duelli tra Piquet, Lauda e Prost. Nell'81 e nell'83 è il brasiliano a prevalere: prima a Las Vegas (con Reutemann e Watson al palo); poi sul circuito di Kyalami Piquet arriva terzo e «nuba» il titolo, per due «miseri» punti ad Alain Prost. Nel '84 le due McLaren di Lauda e Prost si scontrano all'Estoril (in Portogallo) e Lauda per mezzo punto (72 a 71,5) vince il mondiale. Prost si riscatta nell'ultima gara due anni dopo, nel '86. Il francese batte in volata Mansell e Piquet chiudendo primo la gara ad

Adelaide. Ancora in Australia quasi dieci anni dopo, nel '94 Michael Schumacher vince il suo primo mondiale per un solo punto. Durante la gara il tedesco e Damon Hill si toccano e vanno fuori pista. A Suzuka Hill si rifà nel '96: Jacques Villeneuve non finisce la gara, lui vince e si prende il titolo. Nel '97, infine, lo "scontro" di Jerez regala una delle pagine più polemiche nella storia della F1: Schumi tenta di "buttar fuori" Villeneuve, va fuori lui e il canadese vince il suo primo titolo iridato.

Ed ora? La scommessa è difficile anche perché Suzuka è la pista della McLaren (quando montava i motori Honda). Il tracciato? Dopo l'infinito rettilineo, la prima curva diventa un «superstee» (il nel '90 Senna sbatté fuori Prost). Ci sarà bisogno di molta collaborazione e la Ferrari dalla sua parte ha quella splendida gara di Eddie Irvine che nel '97 aprì la strada alla vittoria di Schumi. A Michael domenica infatti non basterà vincere. Con la spinta e l'aiuto del suo fedele scudiero il tedesco potrebbe, in un sol colpo, ribaltare i pronostici, far perdere il sonno a Mika Hakkinen e, ingordo di gloria, papparsi il suo terzo titolo mondiale. Mica poco.

La Juve sbanda contro il Venezia

Coppa Italia (ottavi): l'andata finisce 1-1

TORINO

La Juventus, quella reduce dalla vittoria in campionato contro l'Inter, sbanda contro il Venezia. I bianconeri di Lippi si presentano rivisti e corretti (non c'è Davids, Inzaghi, Del Piero), pimpanti ma sbadati, nell'andata degli ottavi di Coppa Italia. Finisce 1-1: segna prima la Juve con Amoroso, poi il pari del Venezia arriva grazie ad un rigore inesistente. Due le novità della serata: il rientro dagli infortuni di Ferrara e Amoroso e appunto, la gara perfetta degli undici di Novellino. Lippi presenta in campo Fonseca, ma al 12, anche senza «SuperPippo», è Amoroso a portare in vantaggio la Juve su un perfetto colpo di testa. La Juve cresce, ma non riesce a chiudere l'incontro. Il Venezia nel finale di tempo Valtolina e Buonocore creano pericoli.

Nella ripresa il ritmo non cambia, la Juve riprende a spingere e il Venezia a sfruttare il contropiede. Ed infatti Valtolina entra in area, Rampulla esce, l'ex del Bologna si tuffa e l'arbitro concede un rigore inesistente e Luppi (29' st) realizza. Ancora qualche spunto, ma è finita. Il Venezia crede alla qualificazione e attende nella sua tana l'11 novembre i bianconeri.

JUVENTUS VENEZIA 1-1

JUVENTUS: Rampulla 6, Birindelli 6, Ferrara 6, Tacchinardi 6, Blanchard 5 (36' st Luciano sv), Conte 6, Perrotta 6, Pessotto 6 (26' st Davids, sv), Zidane 5,5, Fonseca 6 (29' st Rigoni sv), (22 De Sanctis, 7 Di Livio, 28 Pellegrini, 31 Scardina).

VENEZIA: Bandieri 6, Brioschi 5,5, Pavan 5, Luppi 6, Dal Canto 5,5 (8' st Giandomenico, 6,5, Bresciani 6 (22' st Tacio sv), Miceli 6, Zironelli 6, Valtolina 6,5, Buonocore 5,5 (13' st Gioacchini 6), Maniero 5, (1 Tabbi, 16 Fabris, 18 Da Silva, 26 Coletto).

ARBITRO: Cesari di Genova, 6,5

RETI: nel pt 11' Amoroso; nel st 28' Luppi su rigore

NOTE: angoli 4-0 per la Juventus Recupero: 0' e 4'. Spettatori: 561.

LE GARE DI OGGI

Vigilie agitate: Inter contestata, Parma processato da Tanzi

Oggi altre sei partite del turno di andata degli ottavi di Coppa Italia. Si gioca alle 20.30, tranne Udinese-Vicenza (14.30). Le ultime: **Atalanta-Roma:** bergamaschi a ranghi ridotti: Siviglia e Sottil squalificati, Rustico e Lorenzi infortunati. Roma avvelenata con Mediaset (trasmissione Controcampo) per come sono stati trattati Zeman e Daniele Conti. Out Di Biagio (squalifica), Aldair a riposo, Cafu è ko.

Bari-Parma: la squadra di Faccetti ritrova Madsen e Osmanowski. Ieri il Parma è stato strigliato dal presidente, Stefano Tanzi. Prima una riunione con il ds Oriani e con Malesani, poi l'incontro con la squadra. Tra gli imputati, l'arbitro concede un rigore inesistente e Luppi (29' st) realizza. Ancora qualche spunto, ma è finita. Il Venezia crede alla qualificazione e attende nella sua tana l'11 novembre i bianconeri.

Fiorentina-Lecce: Trapattoni farà riposare qualche Amoroso, al suo posto Bigica. Ancora fermo Cois.

Inter-C. di Sangro: Moratti tace, ma è nero dopo il ko di Torino. I tifosi hanno contestato ieri la squadra. Simoni (che per ora non rischia) fa debuttare il francese Camara. Torna Kanu, a riposo Bergomi, Ronaldo, Zamorano, Sousa. Rinvitato il rientro di Baggio. Abruzzesi al completo.

Sampdoria-Bologna: Spalletti rilancia Jovicic, Mazzone fa debuttare Maini e rilancia Tarantino, Binotto ed Erbeto.

Udinese-Vicenza: nei friulani, fiducia a Sosa, a riposo Gargo e Pierini. In porta, l'olandese Wapenaar, a centrocampo Appiah e Pineda. Nel Vicenza, ko Belotti, Luiso, Viviani, Luiso e Palladini.

Caso Empoli, la società spera in una sentenza rivoluzionaria

MAURIZIO FANCIULLACCI

FIRENZE Ancora una tornata di interrogatori ieri per il presidente Fabrizio Corsi e il dg Fabrizio Lucchesi da parte degli uomini dell'ufficio indagini. L'ultimo atto di un'inchiesta ora chiusa. Un atto dovuto dopo che la posizione dell'arbitro Farina inizia a traballare e dopo che le ultime affermazioni del signor Repetto, la persona che prima di Sampdoria-Empoli contattò il direttore di gara, coinvolgendo la società azzurra in un presunto tentativo di corruzione. Solo oggi, dopo le trascrizioni dei verbali e dopo che gli investigatori federali Loli Piccolomini e Biagio Martino avranno relazione al capo dell'ufficio inchieste, Bartolomeo Manna, il faldone dell'inchiesta sarà consegnato al procuratore della Figc Carlo Porceddu. Il futuro della società toscana è

legato al capo d'imputazione con cui il procuratore potrebbe decidere il deferimento. Due le «ipotesi di reato» a cui potrebbe andare incontro l'Empoli: responsabilità oggettiva o presunta. Diversi, ovviamente, i rischi in sede di procedimento. Un appuntamento questo che l'Empoli attende con fiducia. Non solo perché la società azzurra si sente completamente estranea alla vicenda ma anche perché dal Palazzo del calcio sembrano arrivare segnali confortanti. Dall'ultima riunione di Lega, con i sicuri riflessi in Federcalcio, è apparsa chiara l'esigenza di cambiare la legge sulla responsabilità oggettiva e una sterzata in tal senso potrebbe venire proprio da una sentenza favorevole all'Empoli. Sarebbero così gettate le basi per abolire quella norma che dice che sono le società di calcio a dover provare la propria innocenza e non l'organo inquirente a dimo-

strare la colpevolezza. Un passaggio complicato e delicato che vede impegnati i legali nominati dall'Empoli, tra cui anche un esperto di diritto di Pisa. Corsi e Lucchesi non si sono però limitati alle riunioni con gli avvocati. Nel pomeriggio hanno tenuto a rapporto la squadra per oltre un'ora tranquillizzando e invitando tutti alla concentrazione. Dopo Sandreani, che ha catechizzato i suoi, è toccato ai senatori, da Baldini a Martusciello, far la faccia dura. I giocatori si sono rincuorati e al momento di andare in campo c'era una sola parola d'ordine: «Il campionato dell'Empoli comincia ora». E contro il Perugia anche la tifoseria, farà la sua parte. In una riunione che si è tenuta questa notte le organizzazioni dei sostenitori azzurri hanno messo a punto una serie di iniziative che renderanno il Carlo Castellani incandescente.

Castagner accusa casa farmaceutica

Doping: il pm Guariniello interroga l'omeopata francese Malzac

PERUGIA La vicenda doping va avanti sul doppio fronte di Torino e Perugia. Raffaele Guariniello nei giorni scorsi ha chiamato a rapporto il medico-omeopata francese Jerome Malzac, «padre» del depliant sull'«Epo in gomme» sequestrato proprio dal pm. Ma a cosa serve il farmaco? Alla domanda di Guariniello il medico ha risposto: «Per recuperare, per giocare più partite e per avere più scatto». Ma di nomi, nisba. Nell'interrogatorio il medico francese infatti ha detto «di non ricordare alcun nome di giocatore» che ha utilizzato il farmaco «4CH», ma che si tratta comunque «di atleti, tutti di altissimo livello...».

Guariniello continua le sue indagini e intanto Ilario Castagner, il tecnico del Perugia, denuncia una «sollecitazione» all'utilizzo di farmaci da parte di una casa farmaceutica. «Carol-

lenatore, se vuoi vincere veramente il campionato devi far prendere ai tuoi giocatori i nostri prodotti». Questo, in sintesi, il contenuto di una lettera che una casa farmaceutica bolognese aveva inviato lo scorso mese di aprile al tecnico del Perugia Ilario Castagner, due settimane dopo che gli era stata affidata la conduzione della squadra, che stava lottando per salire in serie A.

Lo ha rivelato lo stesso allenatore, in occasione di un incontro con gli studenti dell'Istituto Emanuele II di Perugia sul tema «Doping e sport».

«Sinceramente - ha detto il tecnico del Perugia, parlando con i giornalisti - non ricordo il nome della azienda ed inoltrare non sapevo di quali prodotti si trattasse e se fossero quindi leciti o meno. Per questo non denunciavo il fatto, ma consegnai la lettera al nostro medico Giuliano Cerulli, che decise di non tenere minimamente in considerazione la proposta, anche perché sapevamo che la nostra forza era unicamente quella del campo, come del resto i risultati hanno confermato. Alla fine del campionato infatti - ha continuato Ilario Castagner - Cerulli mi rivelò che scriveva una lettera alla stessa azienda, ironizzando sul fatto che per conquistare il traguardo della promozione non c'era stato alcun bisogno di tali prodotti».

A proposito della denuncia sull'uso del doping nel mondo del calcio fatta dal tecnico della Roma Zeman, Castagner ha commentato che «forse è stato sbagliato il modo, anche se probabilmente si voleva colpire qualcuno in particolare. Ritengo che tuttavia sia stato un bene per il calcio, rivelandosi utilissima per tutti, in quanto ha permesso di scoprire delle cose veramente vergognose. È assurdo che vi fossero degli addetti che prendevano soldi per compiere le analisi, mentre queste invece non venivano praticamente fatte. Mi auguro quindi che quella denuncia abbia davvero portato ad una svolta - ha concluso Castagner - e che d'ora in avanti queste analisi vengano fatte con regolarità, anche con controlli a sorpresa durante la settimana».

